Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

UNITA' DI CRISI DI COORDINAMENTO REGIONALE MARCHE

PROT. 6073 del 19/10/2016
CLASSIFICAZIONE 01.01.10

Al UCCN- MiBACT

Al Segretario Generale MiBACT

Al Direttore Generale ABAP

All'Arch. Gisella Capponi

All. Arch. Alessandra Marino

Al CCR

Al Dott. De Angelis

Al Dott. Ugo Bonessio

Al DiCOMAC

Al Dott. Bruno Mazzone

Al Dott. Cesare Crova

Al Prefetto di Ascoli Piceno

E .p.c.

Al Soprintendente SABAP

OGGETTO: **SISMA 2016 – Mappatura Macerie**

Si trasmette la relazione, firmata dal Soprintendente, relativa alla mappatura macerie con i rispettivi allegati comprensivi dei dati catastali e delle visure aeree, per le zone di :

- Arquata del Tronto – fraz. Pescara del Tronto,
- Arquata del Tronto – fraz. Capod'Aqua
- Arquata del Tronto – loc. Borgo.

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Giorgia Muratori

G Muratori

mdb

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
via Birarelli 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
- *e mail* sr-mar@beniculturali.it sr-mar.uccr@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

PROT. 6072 DEL 19/10/16
CLASSIFICAZIONE 01.01.10

19/10/16 UCCR
GM (PDF DINGENTE)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DELLE MARCHE – ANCONA

Ancona 19.10.2016

Al Segretariato Regionale del Mibact
delle Marche
Via Birarelli, 35
60121 ANCONA

Prot. N. 4288 *Allegati* _____
Class. 34.16.16 *Fasc.* _____

Risposta del Foglio del
Div. _____ *Sez.* _____ *N*

Oggetto: Terremoto 24 agosto 2016 Rimozione delle macerie comune di Arquata del Tronto (AP)- Relazione sul recupero delle macerie secondo quanto indicato nelle direttive ministeriali- R.P. Arch. Pierluigi Salvati

Per quanto riguarda la rimozione la cernita ed il recupero delle macerie di beni tutelati e dell'edilizia storica, relativamente al comune di Arquata del Tronto si comunica, in ragione della conoscenza diretta della situazione all'interno del comune che la problematica è limitata solo ad alcuni nuclei storici.
In particolare alla frazione di Pescara del Tronto a quella di Capodacqua e al nucleo storico di Arquata centro. Per quanto riguarda le altre parti del territorio comunale, pur essendo state colpite in modo consistente dal sisma, con danni notevoli sia a livello di quadro fessurativo dei singoli manufatti, sia a livello di crolli più o meno estesi non si pone il problema del recupero mirato e pianificato secondo le indicazioni del Mibact, in quanto i manufatti d'interesse storico o non presentano crolli tali da dover attivare le citate procedure, oppure i manufatti d'interesse storico risultano essere in posizione isolata senza alcun pericolo di commistione con differenti tipologie di macerie relative ai manufatti limitrofi. Inoltre, si deve segnalare che la tipologia costruttiva degli edifici sia monumentali sia dell'edilizia corrente è rappresentata da murature in pietrame non squadrato né sbozzato, in genere ciotolame di varia pezzature, con scarse attitudini al recupero finalizzato al reimpiego nelle opere di ricostruzione
Per opportuna conoscenza e per una corretta pianificazione della problematica si allega, per quanto riguarda i tre nuclei di Pescara del Tronto, Arquata centro e Capodacqua l'elenco dei beni tutelati sia di proprietà pubblica che di proprietà privata e la loro localizzazione su ortofotocarta.
Per quanto attiene alla frazione di Pescara del Tronto all'interno del nucleo era presente la chiesa di Santa Croce. La chiesa di antichissima origine di proprietà dei Cavalieri di Gerusalemme fino al 1587, anno in cui passò di proprietà al Vescovo di Ascoli Piceno. All'interno della chiesa era presente a dx dell'altare maggiore un affresco della Madonna del soccorso del sec.XV.
Inoltre, il campanile della chiesa, con ampie zone di muratura rimaneggiata, presentava sulle restanti parti una muratura in conci di pietra arenaria squadrata.
Non si rilevano, all'interno della frazione, altri edifici pertinenti alla tipologia di macerie a) relative a beni tutelati (sia con provvedimento espresso che ope legis) .
Intorno alla chiesa era presente un tessuto di edilizia storica antica senza ulteriori emergenze. Anche a seguito di specifici sopralluoghi effettuati da funzionari del Mibact si ritiene che, in sintonia con le direttive per le procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica è possibile, al momento, procedere alla rimozione delle macerie afferenti alla categoria c, riguardanti edifici moderni privi di interesse culturale situati intorno alla chiesa (vedere ortofotocarta)
In prossimità della chiesa di Santa Croce, si dovranno mettere in pratica le modalità indicate nella citata direttiva. Si assicura che, preliminarmente all'inizio della rimozione delle macerie , qualora l'area del nucleo storico di

Pescara del Tronto sia resa sicura, sarà cura dei tecnici del Mibact perimetrare l'area in cui lo spostamento delle macerie dovrà essere condotto con le procedure sopra descritte.
Criticità e finalità del recupero:
tentativo recupero di porzioni di intonaco affrescato;
tentativo di recupero oggetti d'arte mobile;
recupero di conci squadrati in pietra arenaria.

Per quanto riguarda il nucleo storico di Arquata centro, la problematica dello spostamento delle macerie in parte già è stato affrontato in ragione del ripristino della viabilità messa in opera per le esigenze di primo soccorso.
Le emergenze monumentali presenti erano rappresentate dalla casa del Fascio completamente crollata e dai crolli generalizzati, ma non totali, del palazzo comunale. Dall'analisi della documentazione dello stato di fatto la casa del Fascio era un edificio in muratura con scarsa qualità edilizia e scarsa qualità architettonica.
Le stesse considerazioni sono estendibili anche al palazzo comunale. Quindi al momento non si rileva l'esigenza di un recupero mirato finalizzato ad un eventuale reimpiego
Per quanto attiene alla frazione di Capodacqua si rilevano tre emergenze monumentali: la chiesa della Madonna del sole, la chiesa di S.Pietro e la chiesa di S.Antonio.
Per quanto riguarda la chiesa della Madonna del sole si rileva che è stata interessata da crolli sia di muratura sia di paramenti murari in pietra arenaria lavorata. Con i lavori di messa in sicurezza tutti i conci in pietra lavorata saranno recuperati e custoditi in luogo idoneo. I crolli relativi alla muratura della sagrestia riguardano pietrame non lavorato né sbozzato. Tale materiale è stato già accantonato per il reimpiego nei lavori di restauro. In considerazione della posizione isolata della chiesa, all'interno del nucleo di Capodacqua, non è presente il rischio di commistione con macerie di altra qualità provenienti dagli edifici limitrofi.
Anche la chiesa di S.Pietro è posizionata in modo isolato. Il crollo di parte della muratura in conci di pietra non squadrata né sbozzata è attualmente posta al piede della muratura e non presenta alcun problema in quanto facilmente recuperabile per le successive operazioni di ricostruzioni. Anche nel caso della chiesa di S.Pietro non è presente il rischio di commistione con altri materiali provenienti da crolli di edifici limitrofi.
La stessa situazione è presente nella chiesa di S.Antonio dove si devono registrare dei crolli di muratura ma la chiesa è isolata ed intorno non ci sono edifici. I crolli non interessano aree pubbliche con il pericolo di incolumità in quanto sono caduti nell'area del sagrato e negli spazi retrostanti.
In considerazione dell'analisi dello stato di fatto, in relazioni alle specifiche condizioni di crollo e alle localizzazioni degli edifici monumentali, per quanto riguarda il comune di Arquata del Tronto, ma, ragionevolmente, la considerazione può essere estesa anche agli altri comuni colpiti dal sisma, si ritiene che, preferibilmente, i materiali crollati vadano sistemati e custoditi sul posto. Tale riflessione nasce dal fatto che l'eventuale reimpiego in questo modo verrebbe facilitato.

Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi